Anno XXXIII — Giovedì 12 Agosto 1880 — N. 187

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ancora meetings

Abbiamo ieri riprodotto il sedizioso manifesto che la Lega dei Due Macelli ha pubblicato per annunziare la prossima convocazione di un comizio che ieri il *Fanfulla* argutamente definiva *l'estratto dei Comizi* appunto perchè dovrebbero parteciparvi tutti i promotori e gli attori dei varj *meetings* che negli ultimi due mesi ebbero luogo nelle varie città.

Dopo il Comizio di Forlì, nel quale i repubblicani, per l'acquiescenza del Governo, aumentarono la loro audacia contro la legge e le istituzioni, si era detto che Depretis aveva sentito il bisogno di far sapere che il Governo e la legge c'erano per qualche cosa. Una circolare ai Prefetti in questo senso era stata annunciata da tutte le parti, con insistenza, tanto che è difficile credere che non ci fosse proprio nulla di vero. Probabilmente Depretis n'ebbe il pensiero, ma Cairoli ebbe forse paura di disgustare gli amici, e la circolare fu abbandonata. L'ufficioso *Diritto*, il quale smentisce che Depretis abbia intenzione di mandare la circolare ai Prefetti, dice che istruzioni furono già mandate a tempo ai Prefetti, e che non c'è bisogno di mandarne altre. La legge adunque continuerà ad essere vilipesa. I repubblicani, che non sorpassano le centinaia in Italia, messi avanti ai zeri, cioè ai molti che vanno ai Comizii per curiosità, e applaudono per dare a sè medesimi una prova della loro esistenza politica, parranno migliaia. I ministri stanno al loro posto a patto di lasciar fare. Oh! se son contenti essi, avrebbero forse diritto d'impensierirsene la Corona e il paese? La marea cresce, e noi ci limitiamo a rimaner spettatori, senza che nessuno, nemmeno quelli che ne avrebbero il più sacro dovere, si muovano.

Noi non vogliamo dare a queste dimostrazioni maggiore importanza di quella che meritino. Nei *meetings* non si discute, nè si vota; si esprime un'opinione sola, e si acclama un ordine del giorno. Quelli che ci vanno per curiosità come si va ad uno spettacolo, sanno prima che è permesso toccare una corda sola, e che se qualcheduno volesse toccarne un'altra, toccherebbe certo le fischiate, se anche riuscisse ad evitare le legnate. Un *meeting* non è una seria manifestazione di opinioni. Manipolato da un nucleo di persone, il *meeting* riesce lo specchio dell'opinione di quelle sole persone, e precisamente delle più eccessive. Il pubblico fa ai *meetings* quello che fa spesso a teatro; lascia applaudire tutto, e quando va a casa, dice che la commedia era una delle più detestabili che fosse mai recitata sul palcoscenico.

Dalle opinioni manifestate nei *meetings* non argomentiamo dunque certamente, che l'affetto alla Monarchia sia diminuito in Italia. Piuttosto, siccome avviene sempre che il *meeting* riesce del colore dei promotori, crediamo degno di studio il quesito: perchè i promotori che appartengono in gran parte alla Sinistra che dovrebbe essere ministeriale, se in Italia non ci fosse la confusione delle lingue, lealmente e schiettamente monarchici come professano di essere, si sien lasciata pigliare la mano nelle agitazioni per la riforma elettorale, non solo dai più radicali del partito, ma dai repubblicani addirittura.

Perchè il partito progressista non ha saputo mantenersi alla testa della agitazione, ma ha lasciato che i Bertani, i Bovio, i Saffi, i Rosa, i Mario, i Cavallotti, i repubblicani dichiarati in una parola, vi avessero la prima parte? Si comprende la ragione politica di chiedere il suffragio universale, per agitare le masse, interessandole, ma non si comprende l'abicazione di un partito in favore di un altro, che dovrebbe essere suo irreconciliabile nemico, com'è nemico irreconciliabile nostro. Questa agitazione è un vero miraggio, ma di quel miraggio profitta il partito repubblicano, poichè in politica troppo spesso avviene che le apparenze abbian forza di realtà. E perchè il partito progressista lascia al repubblicano questo beneficio? Noi non lo accusiamo di mala fede, ma bensì d'impotenza. Esso è soverchiato; non cedette, perchè i partiti, meno ancora degl'individui, non cedono quando non sono forzati. Esso si è annichilito dinanzi ai repubblicani. Anche a Venezia, di questi giorni, come per lo passato in altre città, la Società progressista e la Società dei reduci hanno deciso di promuovere per la prossima domenica un *meeting*. E a chi si rivolgono essi? A Bertani, Saffi, Rosa, Carducci, Bovio, Cavallotti, Mario, repubblicani. Ora o i progressisti dovevano essere in grado di dirigere l'agitazione e dovevano restarne alla testa, o non lo potevano e dovevano tirarsi in disparte. Ma non dovevano ingenerare questo equivoco, che l'audace sfida che si fa da uomini che vivono fuori delle istituzioni, alla Monarchia consacrata dal plebiscito, paia sotto il patrocinio di uomini che sono del partito che governa.

COSE DI NAPOLI

Leggendo i giornali e le corrispondenze da Napoli, ci sentiamo salire una fiamma di rossore alla faccia! Chiediamo a noi stessi se Napoli è in Italia; se in Italia vi son leggi che puniscono i falsari; se vi sono magistrati — sfuggiti all'onda della corruzione che sale spaventosa e travolge uomini e cose — i quali sappiano e vogliano, senza paure e senza riguardi, impugnare la spada della Giustizia? Chiediamo a noi stessi se ci sia un governo in Italia, o se, invece, il governo sia costituito da una dozzina e mezza di uomini non curanti dei doveri loro, solo avidi di potere e di onori, scettici, corrotti e corruttori; i quali con la nefasta opera propria preparano al disgraziato paese l'ultima delle rovine, la più grande delle ignominie: — il diroccamento completo del sentimento della moralità!

La Deputazione provinciale di Napoli — la rocca forte della corruzione sandonatista — è accusata di essere un covo di falsatari; si citano a diecine e diecine prove e fatti che ad ogni animo onesto sembrano incredibili, ma che purtroppo, per vergogna del nome italiano, appaiono veri! Giornali liberali-moderati e progressisti indipendenti pubblicano la lunga ed oscena litania di quelle prove e di quei fatti.

Ebbene?...

Ebbene, la magistratura non ha coraggio di farsi viva; la pubblicità delle accuse non la scuote; per debolezza o corruzione dell'animo mostra nemmeno di accorgersi dei vergognosi reati di *azione pubblica*, pubblicamente ed insistentemente denunziati.

Il Governo e quel Tommaso Villa ministro della giustizia, sul cui animo retto amici ed avversari ponevano tante speranze, se non hanno imposto alla magistratura napoletana di chiudere gli occhi, non la eccitano ad aprirli!

Che cosa è l'Italia? che cosa sono il Governo, la magistratura e la Deputazione provinciale di Napoli?...

Venticinque anni addietro, un illustre statista inglese, svelando all'Europa le infamie e le corruttele del Governo dei Borboni di Napoli, proclamava quel governo la negazione di Dio.

Le corruzioni, gli imbrogli, gli abusi, le falsità, i reati, di cui la Deputazione provinciale di Napoli viene pubblicamente accusata; la quiescenza incredibile dei magistrati; la scettica e colpevole noncuranza del governo darebbero purtroppo il diritto agli stranieri di chiamare l'amministrazione attuale italiana la negazione d'ogni senso di moralità e di giustizia.

Freme la penna, agitata da un fremito di sdegno e di vergogna, scrivendo queste parole; ma ci conforta il pensiero che, se una chientela volgare di uomini tristi ed interessati getta un'ombra sul bel nome di Napoli bella, non mancano in Napoli stessa migliaia e migliaia di cittadini che gridano alta e coraggiosa, la loro protesta, in nome della onestà, della moralità, della legge.

La Deputazione provinciale non purgandosi dalle accuse che gli stessi giornali progressisti le scagliano, disonora sè stessa, non Napoli, in mezzo a cui si è accampata, come branco di zingani. La quiescenza femminile di Villa, lo scetticismo spaventoso e funesto di Depretis non costituiscono l'amministrazione italiana: soltanto, per il momento, la macchiano!...

Preghiamo Iddio che una reazione del buon senso e del senso morale degli italiani, lavi quella macchia; ma facciamo presto, poichè l'unto della corruzione si spande ogni giorno di più.

I nostri lettori conoscono la brutta quistione elettorale di Napoli. Ebbene, leggano ciò che scrive il *Pungolo*, giornale progressista di quella città, ma non tanto accecato dalla partigianeria da confondere l'immoralità ed i reati di falso con le ragioni del partito... Leggano e dicano se magistrati ed autorità, che mostrano di non accorgersi di pubbliche denunzie di simil genere, meritino l'onore d'essere magistrati ed autorità della Nazione italiana!

Ecco che cosa dice il *Pungolo*:

« Esempii di codesti *raggruppamenti* se ne citano parecchi — ma uno, se fosse vero, come si afferma che sia, sarebbe sopra ogni altro saliente. Eccolo: al vico Loffredo, in un sol palazzo, si sarebbero portati domiciliati la bagatella di 50 elettori nuovi. Andati in cerca di questi aspiranti all'elettorato, si sarebbe trovato invece che in quel palazzo è stabilito il domicilio di un aspirante consigliere provinciale, il comm. Tommaso Mari, candidato nel Mandamento Vicaria. E i 50 elettori come sopra si troverebbero tutti quanti iscritti nella lista del suddetto Mandamento!

« Si racconta di più.

« Per lunghe filze di nomi aggiunti, l'unica ragione dell'elettorato sarebbe l'affitto di casa — e questo nella cifra costante di 360 lire l'anno. Ciò che potrebbe essere anche vero, ma che non cesserebbe per questo di essere meno strano: trovarsi centinaia di richiedenti pagare tutti la stessa pigione di lire 360...

« Ma certamente gli affitti vi debbono essere — e la Deputazione prima, e la Corte d'Appello poi, avranno tutto l'agio di vederli e di esaminarli.

« Nè tutti gli affitti — stando sempre alle voci che corrono — sarebbero così bassi. Ve ne ha anche di quelli che non sfuggono all'esattore della tassa sul valor locativo, perchè superanti le lire 500 annue.

« Per questi però si sarebbe verificato un caso curioso: nei ruoli della detta imposta non si troverebbero iscritti... O elettori dunque e contribuenti — o nè l'una cosa nè l'altra. E la Deputazione provinciale avrebbe potuto forse rendere a costoro il brutto servigio di far pagare il diritto del voto un po' caruccio — pagamento a cui non sembravano avere molta propensione.

« Aspettiamo, ed auguriamoci, per la serietà e la moralità delle nostre istituzioni, che la sentenza del magistrato dimostri insussistenti queste voci. »

Dal canto suo il *Giornale di Napoli* rincara così la dose:

« Mentre da un lato si cerca con ogni sagrificio di lavoro e di denaro di raccogliere i documenti e le prove per dimostrare la illegalità delle iscrizioni e dei tramutamenti fatti di ufficio dalla Deputazione provinciale, dall'altro la Deputazione stessa rifiuta di presentare i documenti che *avrebbero* dovuto servire di base al suo lavoro. Sappiamo difatti che ad una richiesta della Corte di Appello per aver cognizione di questi documenti, la Deputazione non ha creduto di annuire.

« Intanto negli uffizi della Deputazione si lavora giorno e notte. Perchè si lavora? Forse per foggiare documenti nuovi? O i documenti che hanno dovuto servire alla Deputazione per le nuove iscrizioni non dovevano esser pronti per essere consegnati al magistrato?

« Quanto più si esaminano le variazioni portate sulle liste dell'80 dalla Deputazione, più si scorge la confusione, per non dir altro, che esiste nel lavoro fatto. I duplicati, i triplicati, le false dichiarazioni di domicilio, le incerte dichiarazioni di fitto, le insussistenze di titoli, colpiscono già grandissima parte dei nuovi iscritti. Insomma col proseguimento dell'esame del lavoro della Deputazione si dilegua la speranza che da esso potesse risultare un legale allargamento del corpo elettorale, e si conferma invece il sospetto che tutto il lavoro della Deputazione non si riduceva ad altro che ad un tentativo di colpo di mano contro la libertà e la volontà del corpo elettorale.

« Sempre a proposito del famoso argomento delle liste elettorali — rivedute e corrette dalla Deputazione provinciale nel modo che tutti sanno — circolano per la città aneddoti e particolari piccantissimi.

« Ne riferiamo alcuni così come sono stati a noi narrati, e con le debite riserve, s'intende — aspettando che la prossima discussione dinanzi alla Corte d'Appello faccia rifulgere la verità in tutto il suo splendore, e dica al paese se sia corretto il sistema di manipolazione di queste liste che sembra invalso presso di noi.

« Si dice, dunque, che sui 3000 elettori aggiunti dalla Deputazione, 400 circa sieno nè più nè meno che nomi duplicati — iscritti cioè ora, d'*ufficio*, mentre si trovavano già precedentemente compresi nella stessa lista, in diverse sezioni!

« Il che vorrebbe dire che a questi 400 elettori sarebbe toccato lo strano privilegio di deporre nell'urna non una, ma due schede: 400 votanti, 800 voti!

« Viene poi la questione dei domicilii.

« Sopra due migliaia e mezzo, non ne sarebbero stati rinvenuti che appena 500, o poco più. I rimanenti indicati nella prelodata lista di aggiunti sarebbero quindi puramente e semplicemente domicilii...... immaginari.

« È anche più singolare sarebbe il sistema adottato, pare, per servire ai comodi trasferimenti di elettori da una in altra Sezione, dove specialmente c'è un consigliere provinciale da eleggere o da rieleggere.

« Il sistema consisterebbe in ciò — nel raggruppare, cioè, parecchi elettori presso il medesimo domicilio. »

LA REGINA AL CASTELLO DI SARRE

Scrivono da Aosta 10 al *Risorgimento* di Torino:

Sabato verso le cinque pomeridiane giunse in Aosta S. M. la Regina col principe ereditario. Immensa era l'aspettazione che l'annuncio di tale arrivo aveva destato fra queste popolazioni ove è così profondo l'amore per la casa di Savoia ed immenso l'entusiasmo con cui gli augusti ospiti furono ricevuti in ogni luogo. Dovunque le intere popolazioni si erano recate ad incontrarli ed applaudirli; in tutti i paesi erano preparati archi, suonavano le campane e le autorità civili, militari e religiose si recavano a porgere i loro omaggi al più bel fiore ed alta speranza d'Italia. In Aosta si fece loro un'accoglienza così bella, così spontanea che credo il cuore della Regina ne sia stato grandemente commosso. Tale ci apparve quando essa giunse nella città in una carozza sulla quale questi abitanti avevano sparso fiori a piene mani.

V'erano a riceverla il sotto Prefetto, il vescovo, il ff. di Sindaco, il Consiglio comunale il Presidente del tribunale, il Maggiore comandante il distaccamento, la Società operaia, i veterani, i reduci colle rispettive bandiere e la popolazione d'Aosta e dei paesi vicini. Le signore di questa città presentarono un bellissimo mazzo di fiori alla Regina, e a lei dinanzi una fanciulla dell'asilo Principe Amedeo recitò un grazioso complimento. La Regina era molto soddisfatta del suo viaggio. Essa proseguì per Sarre.

Dicesi che la Regina abbia fatto il giorno stesso del suo arrivo un passeggiata a Saint Pierre e siasi recata l'indomani verso Courmayeur e pensi fare per questa valle molte altre passeggiate.

Pare che l'aria le convenga e che quel soggiorno possa giovare grandemente alla sua salute.

Appena avrò nuove informazioni mi farò una premura di farvele tenere.

SCUOTIAMOCI!

Il direttore della *Libertà* in un articolo: *Di ritorno da Bruxelles* fa un paragone fra il Belgio e l'Italia, rapporto ai progressi fatti da questi due paesi nell'agricoltura e nelle industrie.

Non è suo torto, se malgrado ogni sforzo per porre innanzi le scuse e le attenuanti, il paragone riesce poco lusinghiero per la nostra penisola.

Egli nota, fra il resto, che una delle principali cause della meschinità italiana in fatto d'imprese industriali si è la quasi assoluta mancanza di spirito d'associazione. E questo è verissimo: ma è pure fino ad un certo punto scusabile di fronte ai numerosi e terribili inganni che soffocarono la fiducia italiana al suo nascere, inganni di cui rimangono ancor attualmente le tracce profonde nei mercati e nelle borse.

Ma, come giustamente fa osservare il corrispondente d'un egregio giornale napoletano, un altro spirito manca in Italia, che trovasi pure sviluppatissimo presso altre nazioni, ed è lo spirito d'iniziativa.

Qui domina l'apatia, e un individuo, per quanto da natura dotato di ali atte ai più sublimi voli, quando è giunto a farsi un piccolo nido, non bada oltre, e vi si addormenta tranquillamente.

Manca la fiducia negli altri sì, ma manca, e più vergognosamente ancora, la fiducia in sè stessi. Si ha, e si vuole avere una fiducia sola — quella nel Governo. A lui tutto si chiede, da lui tutto si pretende, tutto si aspetta. E poi si parla ad ogni istante di decentramento, d'indipendenza, di autonomia!

Scuotiamoci, in nome, di Dio! misuriamo un po' meglio le nostre forze, guardiamo al lavoro immenso che dobbiamo e che possiamo fare, e affrontiamolo una buona volta.

Possibile che si abbia ad attender sempre all'imbeccata degli altri?

PROCESSI ARRETRATI

Una circolare dell'on. Villa constata che, malgrado gli eccitamenti e le disposizioni impartite, l'amministrazione della giustizia è tarda, e le carceri sono popolate ancora non solo da un gran numero di persone che attendono il giudizio di molti mesi, ma anche da parecchie che ne sono in attesa da oltre un anno. Ordina quindi ai procuratori generali ed ai giudici istruttori che le procedure penali che durano da oltre un anno siano compiute entro l'ottobre; ed ordina altresì ai presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello che le cause pendenti da oltre un anno siano esaurite interamente entro il dicembre; durante le ferie non dovrà interrompersi l'opera delle Assisie e dei Tribunali.

Notizie Italiane

ROMA 10 — Il ministro Depretis ha sospeso dalle loro funzioni gli ispettori di Pubblica Sicurezza di Forlì e di Genova, perchè assistendo ai *meetings* delle rispettive città permisero di discutere la proposta della costituente.

Si assicura che l'on. Magliani abbia intenzione di mantenere fermamente i richiesti aumenti del canone del dazio-consumo. Qualora i municipi si rifiutassero di pagarli, il governo assumerebbe direttamente la riscossione del dazio.

L'on. Magliani sembra però disposto a prorogare il termine fissato per la risposta dei municipi dal 25 corrente al 15 settembre.

Ottime sono le notizie del Duca di Genova.

— Il *Popolo Romano* pubblica un articolo a proposito dei *meetings* nei quali si tengono discorsi sovversivi e si compiono atti sediziosi.

Il giornale officioso nega che vi sia bisogno di speciali Circolari che diano istruzioni ai prefetti onde sappiano come devono compiere i loro doveri.

Essi devono far eseguire le leggi, e il Governo è deciso a reprimere se avverranno nuovi abusi.

— L'*Esercito Italiano* annuncia che il Ministero dell'interno, d'accordo col Comitato dei Reali carabinieri, sta riformando il servizio dell'arma, principalmente pel servizio della corrispondenza, rendendolo meno grave e più adatto allo stato attuale delle comunicazioni.

FIRENZE — Si lavora per organizzare un Comizio regionale toscano, che sarebbe presieduto da Carducci, per il Suffragio universale.

VENEZIA — La Commissione provinciale respinse il progetto di un nuovo allacciamento di Venezia colla terraferma.

— Il prefetto Sorimanni-Moretti annunciò ieri al Consiglio provinciale che egli decise di ritirarsi dall'ufficio che occupa per condurre vita privata. Il Consiglio espresse il suo dispiacere per tale deliberazione.

LIVORNO — A Livorno ieri l'altro si tenne una adunanza da 24 Associazioni operaie per discutere il progetto di promuovere un comizio per trattare la questione del prezzo del pane. Si deliberò di nominare un Comitato coll'incarico di provvedere a che il Comizio possa aver luogo il 22 corrente.

NAPOLI — Ieri l'altro doveva trattarsi alla prima sezione della Corte d'appello di Napoli, la causa risguardante le liste elettorali. Un telegramma ai giornali di Roma annuncia ora che tale causa è stata rimandata a venerdì, d'accordo fra le parti essendo mancato il tempo per l'esame dei documenti.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 10:

Ieri anniversario dell'invasione delle Tuileries per parte del popolo, avvenuta il 4 agosto 1789 e della strage delle guardie di Luigi XVI, si tenne un gran banchetto presieduto da Blanqui.

Un collaboratore dell'*Intransigeant* fece un discorso nel quale esclamò: la Bastiglia rimane ancora da prendere, e questa Bastiglia è lo Stato accentrato difeso dall'opportunismo.

INGHILTERRA — Notizie da Londra segnalano un grande fermento a proposito del rifiuto della Camera dei Lordi ai soccorsi ed ai compensi da darsi ai fittaioli irlandesi. I radicali inglesi appoggiano i partigiani della riforma agraria in Irlanda contro la Camera dei Lords e l'aristocrazia proprietaria dei latifondi, per sollevare la opinione pubblica contro l'una e l'altra. In Irlanda poi il movimento cominciò già a riprendere vigore ed in una adunanza dei *rulers* si decise di chiedere al Governo di organizzarsi come forza militare per tutelare i loro interessi. Il Governo però come risposta a queste pretese ha dato ordine di raddoppiare le guarnigioni irlandesi.

AUSTRIA-UNGHERIA — Secondo telegrammi da Vienna l'opinione più accreditata in quei circoli politici, riguardo la questione orientale, sarebbe la seguente. Quanto al Montenegro si ritiene che la cessione di Dulcigno possa avvenire tranquillamente, se da quanto pare la Porta agisce in buona fede. La Porta promosse l'agitazione albanese e quindi può anche attutirla. Quanto alla questione danubiana si ritiene che il risultato finale sarà favorevole all'Austria. La Serbia, la Bulgaria, la Germania e l'Italia appoggiano la domanda austriaca; la Francia non si spiegossi ancora. Sembra che la Romania sia incerta fra le influenze contrarie dell'Austria, dell'Inghilterra e della Russia.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 27 Luglio

1. In seguito alle informazioni date dal Sindaco, ha deliberato di incaricare apposita Commissione perchè si rechi immediatamente a Roma onde ottenere pel futuro quinquennio una conveniente riduzione del canone d'abbuonamento al dazio governativo.

2. Ha preso comunicazione di una Nota colla quale il signor Rettore della libera Università fa alcuni rilievi intorno al cessato sussidio provinciale per la Scuola di Veterinaria, trasmettendo alcune istanze del personale di detta scuola.

3. Ha accettato in massima la proposta fatta dal Sindaco di Argenta all'oggetto che i Comuni interessati nel Consorzio pel porto di Magnavacca, escluso Comacchio, siano convocati per intendersi sul da farsi onde togliere od attenuare le conseguenze che può arrecare ai detti Comuni la costituzione obbligatoria del detto Consorzio.

Seduta 28.

1. Sopra proposta dell'Ufficio di Polizia Municipale, ha opinato che i proprietari dei cani accalappiati quando ne reclamino la restituzione, non solo debbono pagare la tassa di custodia nella misura stabilita dal Regolamento, ma possano essere anche passibili di contravvenzione.

2. Ha dichiarato nulla ostare alla restituzione al sig. conte Giuseppe Saracco e per esso al suo amministratore sig. cav. A. Santini, di un quadro depositato nella Comunale Pinacoteca nel 1876.

3. Per difetto di fondi disponibili, ha rimandato all'epoca della formazione del progetto di Bilancio 1881, la proposta fatta dalla Direzione Teatrale di provvedere alla conservazione del nuovo tendone del palco scenico del Teatro Comunale.

Seduta 30.

1. Ha deliberato di licenziare il fossino della Delegazione di Marrara in seguito a rapporto a di lui carico, trasmesso da quel sig. Delegato.

2. Ha dato alcune disposizioni in ordine alle quote assegnate ai sigg. Delegati Comunali per la somministrazione dei medicinali ai poveri infermi.

3. Ha autorizzato la spesa occorrente per ristauri alla porta d'ingresso all'abitazione del custode della Pinacoteca nel Civico Ateneo.

Cronaca e fatti diversi

Congresso freniatrico. — Il Prof. Tamburini, direttore del Manicomio di Reggio Emilia, ci fa sapere che dal 23 al 29 settembre si terrà in Reggio-Emilia il terzo Congresso della Società freniatrica italiana.

Egli si rivolge perciò a tutte le Direzioni dei manicomi ed anche ai costruttori, fabbricanti ecc. di materiale tecnico e scientifico per asili e per cliniche psichiatriche, invitandoli a inviare a Reggio un saggio di tuttociò che essi credono possa valere:

1. A mettere in rilievo ciò che si è fatto di nuovo, nei rispettivi manicomi, pel bene materiale e morale dei malati.

2. A far conoscere agli alienisti ciò che vi ha di nuovo in fatto di materiale tecnico e scientifico.

Adesioni ed invii di oggetti dovranno indirizzarsi alla Direzione del *Frenocomio di Reggio*: quelle entro la prima, questi entro la seconda metà del mese corrente.

I pazzi aumentano in Italia, ed è bene che qualcuno pensi anche a loro.

Teatro Tosi Borghi. — La drammatica compagnia Brunorini Michelotti rappresenta stassera: *Daniele Rochat* commedia in 5 atti di *V. Sardou*.

Questo nuovo lavoro che tende ad esplicare una vitalissima questione sociale, quella del divorzio, è stato trattato dal valente drammaturgo con vivacità di argomenti presentati dalle singole e varie posizioni dei personaggi.

Chi ha letto l'ultima opera del *Dumas* in risposta all'abate *Vidiéu*, *Il Divorzio*, assistendo alla rappresentazione di stasera ne vedrebbe trattata particolarmente quella parte che riguarda la credenza religiosa dei coniugi.

Il carattere del *Daniele Rochat*, le macchiette che lo circondano l'intreccio, le posizioni drammatiche individuale elevano il *Sardou* nel campo luminoso di fama che da tempo si è creato, e che sa viemaggiormente rendere splendente alimentandolo di nuove luminose creazioni.

Per le maestre. — Ne prendano nota:

È aperto il concorso a due posti di istitutrice, vacanti nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titolo e per esame e sta aperto fino a tutto il 15 corrente.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta bollata al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, num. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi i soliti documenti, cioè patenti di grado superiore, certificati di moralità ecc.

Tannereide. — Credevamo di avere ormai chiusa questa rubrica, ma invece nell'*Opinione* troviamo queste righe che riferiamo:

« Riceviamo da Nuova-York il seguente telegramma:

« Il dottor Tanner metterà in vendita, « fra breve, la famosa *acqua minerale* « che gli salvò la vita durante il suo di- « giuno di quaranta giorni. E coglierà la « favorevole occasione per ringraziare l'*A-* « *genzia Stefani* e tutti i giornalisti, che « all'acqua suddetta hanno fatto dei *sof-* « *fietti* gratis. »

Non possiamo sapere se la notizia è autentica e degna di fede. Certo è però che il sospetto che la famosa scommessa non fosse altro che una solenne mistificazione, allo scopo di fare a una certa fonte di acque minerali della Pensilvania una di quelle colossali *reclames* per le quali gli americani vanno famosi, non è nuovo, e noi ne abbiamo fatto cenno.

Se tutto si riduce a una invenzione, il dottor Tanner può dire d'averla fatta bella. Un miracolo ci sarà sempre — come dice *Pasquino* — perchè se non è vero che il medico americano s'elle, senza morirne, 40 giorni in digiuno, resta però che tutti i giornali d'Europa hanno bevuto per altrettanto tempo senza crepare. Non è anche questo un miracolo?

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Agosto 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Anau Israele ved. fu Isacco, di anni 89, mediatore — Bertocchi Gherardo coniugato, fu Clemente d'anni 61, boaro — Piccoli Giacomo, coniugato, fu Vincenzo, d'anni 59, flebotomo — Frignani Cesare coniug. fu Francesco d'anni 50, vetturale — Castaldini Luigi, coniug., fu Cesare d'anni 40, villico — Bonzagni Orsola in Alberghini di Luigi d'anni 42, villica.
Minori agli anni sette N. 2

Osservazioni Meteorologiche
11 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 16°, 2 C
Alt. med. mm. 759,03	» mass.° 25, 8 »
Al liv. del mare 761,02	» media 21, 0 »
Umidità media: 50°, 4	Ven. dom. SSW.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0, 03

12 Agosto — Temp. minima 16.° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Agosto — ore 12 min. 8 sec. 5

Cartolina postale meteorologica
1ª *decade di Agosto*

Temperatura	Giorni
Massima 29,° 2	8
Minima 14,2	4
Pioggia raccolta nella decade mm. 26. 07	Numero dei giorni di pioggia: 5.

NOTE

L'aspetto prevalente dell'atmosfera in tutta la decade fu il nuvolo-sereno. La pressione atmosferica si mantenne quasi sempre sotto la normale. Si ebbe pioggia nei giorni 2, 3, 6, 8 e 10 ed un temporale proveniente da SE il giorno 2. La sera del 10 minaccia di un temporale proveniente da NE con vento forte di E. Temperatura sempre mite. Dominarono i venti del 2° e 3° quadrante.

Ferrara 11 Agosto 1880.

L'incaricato
Maccanti Giuseppe

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 12 — *Strasburgo* 11. — Il ministro Hoffmann è stato nominato segretario di Stato per l'Alsazia e la Lorena.

Bruxelles 10. — L'*Etoile* pubblica una lunga circolare di Frère-Orban in data dell'8 corr. in risposta alla recente circolare del cardinale Nina.

Parigi 10. — È assolutamente smentito che Saint Vallier sia dimissionario.

Cherbourg 11. — Ieri il banchetto al municipio fu brillantissimo. Vi ebbero brindisi fatti da Grévy, Say e Gambetta. Vi assisteva Ribourt. Quindi vi fu un combattimento della squadra. L'obbiettivo della squadra era la difesa contro i porta torpedini.

Stamane il presidente riparti fra ovazioni.

Lonrabla 10. — Il regio piroscafo *Europa* è arrivato. Tutti stanno bene.

Ischl 11. — L'imperatore Guglielmo ricevette alle 10 1/2 la visita di Francesco Giuseppe che durò oltre mezz'ora. Guglielmo dopo il pranzo offertogli dall'imperatore d'Austria è partito con Babelsberg per la via di Passau. L'imperatore d'Austria accompagnollo fino alla stazione ove presero congedo nel modo più cordiale.

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

Morte fura i migliori.

Il dì 8 Agosto moriva in Serravalle di Copparo **Ippolito Biolcati** di Arcangelo, consunto da lungo e penoso morbo in età di 35 anni. Uomo solerte e caritatevole, s'adoprò per tutto il corso di sua vita a lenire le disgrazie del suo prossimo soccorrendo in ogni incontro gl'indigenti, e in particolar guisa le famiglie vergognose. Formava la delizia del vecchio suo padre, de' suoi fratelli e di quanti lo avvicinavano.

Ed oggi la Parca crudele ha troncato lo stame di così cara esistenza, nonostante le assidue cure e la rara abilità del sig. Dott. *Gaetano Lugli*, il quale adoprò tutti i mezzi che l'arte medica sa disporre per istrapparlo agli artigli della morte.

Ma tu, anima santa, dal cielo ove starai godendo il frutto delle tue opere buone, prega pe' tuoi congiunti che dolentissimi oggi piangono la tua perdita.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

nale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera revalenta arabica Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 di kil. l. 2. 50 1|2 kil. l. 4. 60; 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della banca nazionale alla Casa Du Barry e C.^a (limited) n. 2 Via Tommaso Grossi, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista, Piazza del Commercio.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull' Oglio

—

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, superiormente approvate.

L' Istituto, esistente da vent' anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull' Oglio.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutta quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno da 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI ARTOLUCCI, Corso Giovecca.

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.

Via Contrari N. 7.

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrataria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

—

Per gli Agricoltori

Terreni fertilissimi nella Provincia di Ferrara da affittare per l' anno 1880-81 a convenientissime condizioni.

Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione della Gazzetta Ferrarese.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esp. Gen. nch

CAFFÈ GRÜTZNER

Aggradevole ed economico

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest' ultimo ne aumenta l' aggradevolezza e neutralizza l' azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia

Rappresentanze Gener: BRESCIA da Pietro Carpani di Paolo: CREMA dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

(3)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL' ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d' ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree,** *debolezze ed abbassamento* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1.° aprile 1866*

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI.** — *Mia moglie la quale più di* **venti anni** *andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena,** *con conseguente* **debolezze di reni e spina dorsale,** *causandole per soprappiù abbassamento all' utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi* **cinque giorni migliorò** *da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l' appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei* — LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa L. 1 **alla busta** per cura dei **calli e malattie** ai piedi. L. 5 alla **busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici.** L. 10 alla **busta d' un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI Milano.**

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Leonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.